

Richiesta al ministro Brunetta di semplificare le procedure per i progettisti

# Il progetto viaggia sul web

## Protocolli on-line per ridurre carta, costi e tempi

DI GIOVANNI M. VENCATO  
segretario generale  
Ala Assarchitetti

Il nuovo governo Berlusconi, con iniziativa del ministro Brunetta, ha tempestivamente avviato il tanto atteso programma di semplificazioni amministrative basandosi, in primis, sul principio d'eliminare tanta carta per passare a trasmettere atti e istanze soltanto per via informatica.

È notizia che una delle ipotesi allo studio per la messa a punto della prossima Finanziaria preveda l'emissione delle ricette mediche e specialistiche dei medici del servizio sanitario nazionale solo on-line direttamente alle farmacie; un progetto che entrerebbe a regime nel quadriennio 2009-2012.

È auspicabile, anzi possibile già ora, adottare questo criterio innovativo e semplificato anche nel settore della progettazione.

Infatti, nel caso dell'architettura, il procedimento amministrativo per il rilascio del permesso di costruire comunale, comporta la preventiva assunzione di pareri e nullaosta presso molti enti: soprintendenze, asl, Arpa, Genio civile, magistrato alle acque, consorzi di bacino, società a

enti multiutilities di erogazione servizi, vigili del fuoco, servizio forestale, ispettorato provinciale per l'agricoltura, enti proprietari o gestori di strade e loro società delegate, comunità montane, regioni, province e altri ancora.

Gli elaborati prodotti per questi enti sono composti da un numero variabile di copie del progetto trasmesse a volte attraverso il comune, ente competente per il territorio, integrate dagli elaborati specialistici rivolti agli enti competenti anzi elencati, redatti a cura di tecnici diversi: architetti, ingegneri, geometri, geologi, ingegneri strutturalisti, ingegneri idraulici, periti industriali, agronomi e forestali.

Inoltre, gli obblighi derivanti dalle norme sul codice del paesaggio, sul risparmio energetico, sulla zonizzazione acustica e sulla riclassificazione del territorio italiano ai fini sismici, comportano l'obbligo di integrare il progetto edilizio o infrastrutturale, con ulteriori pratiche composte da altri documenti ed elaborati grafici.

A questi ultimi s'assommano i documenti prodotti e trasmessi per avere accesso alle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni, il risparmio energetico e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Infine se, come spesso succede, da parte di enti e organi preposti al rilascio di pareri, nulla osta, concessioni e permessi, vengono richieste varianti e imposte prescrizioni, è necessario rielaborare e riprotocollare il tutto.

Si tratta di una massa cartacea imponente che ha effetti immediati: aggravio di costo di produzione del servizio intellettuale, problemi di distribuzione, costi postali, di gestione e archiviazione materiale presso gli uffici pubblici; in più, tale quantità rimane identica per ogni progetto perché esula dalla dimensione e tipologia dell'intervento edilizio, infrastrutturale o urbanistico.

Tutti costi che non sono considerati nelle valutazioni tariffarie e che vanno ad aggravare il miope ma consolidato parere dell'Antitrust, circa la pesante incidenza dei costi professionali sui bilanci delle imprese e della comunità nel suo insieme.

A questo spreco di carta si può rimediare da subito, con l'invio degli elaborati grafici e documenti nel diffusissimo formato pdf.

Se è certo che, in qualche comune, questa sia una prassi, è altrettanto certo che, nella maggior parte degli 8 mila comuni italiani, vige la tradizionale prassi cartacea documentale.

In questo caso, l'innovazione passa per la semplificazione, una semplificazione che può partire dal basso, non solo a costo zero ma con risparmi immediati nel bilancio sia degli enti che degli studi professionali.

È certamente necessario trovare un accordo tra associazioni di categoria dei progettisti e amministrazioni locali, per passare preventivamente a concordare un protocollo procedurale per la trasmissione e il protocollo ufficiale per via telematica di tale documentazione. Si porranno problemi di implementazione del sito web degli enti e di centralizzazione del servizio di posta elettronica certificata, di formazione del personale di segreteria, di standardizzazione del formato dei file, di autenticazione delle firme, di rilascio di un protocollo ufficiale, della finale integrazione dei documenti cartacei, strettamente necessari o alla sottoscrizione in originale di copie prodotte in sede dell'amministrazione.

Tuttavia i vantaggi sono importanti e certamente meritano di far superare gli ostacoli, per cui invitiamo il ministro a procedere nella strada intrapresa, a farsi sponsor di questo progetto, assicurandogli la collaborazione degli architetti.

## Un castello di disegni

Un progetto richiede tanta carta quanta ne servirebbe per pavimentare un monolocale di 40 mq. Tanta carta che costa di 350 euro, per un peso di 3,5 chilogrammi, con uno spessore totale di oltre 20 centimetri: sono i numeri esemplificativi riferiti al caso qualunque di un comunissimo progetto di ristrutturazione di un piccolo edificio, che si comporrà di: una tavola di rilievo dello stato di fatto in scala 1/50 - 100, una di progetto e una di sovrapposizione; per un totale di 3 tavole A1 da mq. 0,5 ciascuna, di cui una a colori e due in toni di grigio, equivalenti a mq 1,50 per ogni copia degli elaborati grafici di progetto.

Localizziamo quindi l'edificio oggetto di intervento in qualsiasi paesino d'Italia, soggetto mediamente ad alcuni vincoli di varia natura. Dovremo allora provvedere a stampare circa 16 copie degli elaborati, suddivise all'incirca come segue: 2 copie per il permesso di costruire, 2 copie per nulla osta soprintendenza, 2 copie per nulla osta Genio civile per cementi armati od opere idrauliche, 2 copie per nulla osta consorzio multiutilities per allacci sottoservizi, 2 copie regolarizzazione o autorizzazione passo carraio, 2 copie per consorzio di bonifica, o per esame progetto Vvff., o per servizio forestale dello stato o per comunità montana o per altro ente, 2 copie per calcolo bilancio energetico dlgs 192 e schema impianti, 1 tavola per L. 13/89 per adattabilità e trasformabilità, 2 copie per piano sicurezza. Il tutto per un totale di circa 50 tavole A1, di cui un terzo a colori.

Il costo di plottaggio presso un centro stampa sarà mediamente pari a 2,50 euro al metro quadro per il bianco e nero e ben 9 euro per le stampe a colori. Utilizzando una buona carta con grammatura 90, ogni copia del progetto, composta di tre tavole, avrà un peso di un etto e 35 grammi e occuperà lo spessore di circa 1,5 centimetri. Al calcolo iniziale aggiungete quanto escluso dal conteggio (relazione illustrativa, modulistica, documentazione fotografica, di proprietà, catastale, fiscale, Durc, relazione paesaggistica con rendering fotorealistico, certificazione energetica, certificazione acustica, varie ed eventuali). Moltiplicate quindi il tutto almeno per due, a causa di diniego o richieste di integrazioni e modifiche da parte di almeno uno dei soggetti coinvolti. Moltiplicate per il numero di pratiche edilizie protocollate ogni anno presso il vostro comune di residenza: un castello di carta!

CONSEGNATI A VICENZA I PREMI ALLA COMMITENZA DI ARCHITETTURA

## Dedalo Minosse fa il pieno di archi-star

La Chiesta mecenate di Mario Botta, l'Onu per Maeda e Obag per Meier



La serata di premiazione condotta da Alessandro Cecchi Paone (il secondo, da sinistra, nella foto a fianco).

Prima di lui, Nigel Ryan, dello studio Meier vincitore del premio Dedalo internazionale. Dopo Paone, Cesare M. Casati, Peter Reichegger, Richard Haslam, Bruno Gabbiani. Nella foto in basso a sinistra, Mario Botta e il cardinale Severino Poletto vincitori del premio d'onore per il decennale del Dedalo Minosse. Nella foto qui sotto, da destra, Stefano Battaglia, Marcella Gabbiani, Keisuke Maeda, progettista premiato con il Dedalo under 40, Pier Paolo Saporito

